

Riviste

Journals

Segnalazioni di sommari di riviste italiane e straniere

*a cura di Jutta Beltz, Andrea Castiello d'Antonio, Marco Conci,
Mauro Fornaro, Paolo Migone, Paola Raja, Francesca Tondi*

Questo servizio risponde alla domanda di informazione bibliografica e consente di individuare, seguire e col tempo confrontare il percorso culturale e scientifico che si esprime attraverso il gruppo di riviste considerato. Possono venire segnalate anche riviste che non vengono seguite regolarmente (alla pagina Internet www.psicoterapiaescienzeumane.it/riviste.htm vi è l'elenco di tutte le riviste segnalate dal 1984). Vengono segnalate regolarmente le seguenti sei riviste con questa cadenza annuale: sul n. 1 la rivista bimestrale The International Journal of Psychoanalysis (a cura di Francesca Tondi); sul n. 2 la rivista bimestrale Journal of the American Psychoanalytic Association (a cura di Jutta Beltz e Paola Raja) e la rivista trimestrale The Psychoanalytic Quarterly (a cura di Andrea Castiello d'Antonio); sul n. 3 le riviste trimestrali Contemporary Psychoanalysis (a cura di Paolo Migone) e Revue Française de Psychanalyse (a cura di Mauro Fornaro); sul n. 4 la rivista mensile Psyche (a cura di Marco Conci). Dopo gli indici e un sintetico riassunto di alcuni articoli ritenuti interessanti, viene pubblicato anche un commento sulla linea espressa dalla rivista considerata.

Psyche. Zeitschrift für Psychoanalyse und ihre Anwendungen

(Mensile)

Zeil 22, D-60313 Frankfurt am Main, Germany, e-mail <redaktion@psyche.de>
www.klett-cotta.de/zeitschrift/PSYCHE/7820

[Per facilitare i lettori che non hanno familiarità con la lingua tedesca, i titoli degli articoli sono tradotti in italiano; per i titoli dei libri, se vi è una edizione italiana viene riportato il titolo italiano, altrimenti restano in tedesco con la traduzione italiana tra parentesi quadre, mentre i titoli dei libri inglesi o francesi sono lasciati in originale]

2024, Volume 78, n. 1 (gennaio) (pp. 1-98)

Thomas Kurz, «Sull'interpretazione di transfert. La storia di un concetto della tecnica psicoanalitica» (1)

Helga Kremp-Ottenhey, «René Spitz: lo psicoanalista come osservatore. L'inizio della vita umana» (2)

Psicoterapia e Scienze Umane, 2025, 59 (4).
www.psicoterapiaescienzeumane.it

DOI: 10.3280/PU2025-004015
ISSN 0394-2864 – eISSN 1972-5043

Dibattiti

Emre Arslan & Verena Ackermann-Arslan, «“La criticità dell’essere bianchi” nella psicoanalisi tedesca. Un commento all’articolo di Sylvia Schulze “Invisible? Race in psicoanalisi e psicoterapia” [*Psyche*, 2/2023]»

Sylvia Schulze, «Parlare di *race* e razzismo: replica al commento di Arslan & Ackermann-Arslan “La criticità dell’essere bianchi” nella psicoanalisi tedesca» (3)

Recensioni

Carlo Bonomi, *A Brief Apocalyptic History of Psychoanalysis: Erasing Trauma*. London: Routledge, 2023 (Andrea Huppke) (4)

(1) In questo articolo Thomas Kurz (Zurigo) ripercorre la storia dell’interpretazione di transfert, partendo da Ferenczi e Rank e dalla Klein, e valorizzando poi il punto di vista di Paula Heimann, ossia la promozione di nuove connessioni come comune denominatore di ogni forma di interpretazione.

(2) La collega di Friburgo della *Deutsche Psychoanalytische Vereinigung* (DPV), autrice di questa rivisitazione dell’opera pionieristica di René Spitz (1887-1974), ne valorizza la capacità di combinare il lavoro di analista con quello di ricercatore empirico.

(3) Si tratta di uno scambio che fa seguito all’articolo di Sylvia Schulze di Berlino, della *Deutsche Psychoanalytische Gesellschaft* (DPG), nel n. 2/2023 di *Psyche*, centrato attorno al tema della “razza”, finora trascurato nella psicoanalisi tedesca e non solo.

(4) Andrea Huppke recensisce l’ultimo libro di Carlo Bonomi, la cui edizione francese, del 2024, ha avuto nel marzo 2025 il Premio Abraham-Torok. L’edizione italiana è in preparazione.

2024, Volume 78, n. 2 (febbraio) (pp. 105-196)

Articolo di fondo

Guido Meyer, «La psicoanalisi dell’ansia. Fondamenti e sviluppi storici» (1)

Articoli

Sebastian Thrul, «Identità maschile eterosessuale al di là delle binarietà. Una ricerca sessuale» (2)

Recensione-saggio

Wolfgang Martynkewicz, «Alcune osservazioni sul libro di Michael Schröter *Auf eigenem Weg. Geschichte der Psychoanalyse in Deutschland bis 1945* [La nostra strada. Storia della psicoanalisi in Germania fino al 1945]. Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 2023» (3)

(1) L’autore passa in rassegna le principali teorie psicoanalitiche su ansia e angoscia, mostrando la loro centralità nelle diverse scuole di pensiero.

(2) Si tratta del lavoro con cui l’autore – psichiatra di Friburgo e candidato della DPG – ha vinto il Premio dei candidati della DPG intitolato a Gaetano Benedetti (1920-2013), istituito da Marco Conci e dalla DPG nel 2015. Al centro di questo lavoro vi è l’interpretazione di una rigida falicità in termini di una difesa da una più fluida – e magari disturbante – forma di sessualità.

(3) L’autore sottopone a una serrata critica di 26 pagine la monumentale opera di Michael Schröter sulla storia della psicoanalisi tedesca fino al 1945, fatta più di luci che di ombre.

2024, Volume 78, n. 3 (marzo) (pp. 201-283)

Wolfgang Hering, «Intervento di crisi con pazienti psicotici nella pratica psicoanalitica privata» (1)

Conferenza in memoria di Karl Abraham

Jonathan Lear, «Gratitudine, libertà e negazione» (2)

Comunicazione breve

Christian Schneider, «Attenzione»

Recensioni

Rolf Schumacher, *Szene, Habitus und Metaphorik. Konzepte für eine praxeologische Theorie psychotherapeutischer Profession* [Scena, struttura e metafora. Concetti per una teoria prasseologica della professione psicoterapeutica]. Bielefeld: transcript, 2021 (Andreas Sadjiroen)

Timo Storck & Svenja Taubner, *Analytische Psychotherapie* [Psicoterapia analitica]. Weinheim: Beltz Video-Learning, 2022 (2 DVD di 220 minuti e un libretto di 24 pagine) (Kai Rugenstein)

Eberhard Th. Haas, *Das Verstummen der Götter und die Erfindung des europäischen Denkens. Entwurf einer psychoanalytischen Mentalitätsgeschichte* [Il silenzio degli dei e la nascita del pensiero europeo. Bozza di una storia psicoanalitica della mentalità]. Gießen: Psychosozial-Verlag, 2020 (Hans-Volker Werthmann)

Monika Pessler & Daniela Finzi, editors, *Freud. Berggasse 19 – Ursprungsort der Psychoanalyse*. Mit einem Vorwort von Siri Hustvedt [Freud. Berggasse 19 – Il luogo d'origine della psicoanalisi. Con una prefazione di Siri Hustvedt]. Berlin: Hatje Cantz Verlag, 2020 (con 220 immagini) (Moritz Senarcens de Grancy)

Errata corrigé

Errore da correggere nel n. 12/2023 di *Psyche*: Relazione congressuale di Bettina Herrmann, “L’abuso di potere in psicoterapia. Diffusione e processi istituzionali”

(1) Alla luce di 4 casi clinici, Wolfgang Hering (Monaco di Baviera) illustra il suo modo di lavorare con una serie di pazienti psicotici in fase acuta.

(2) Si tratta della relazione tenuta Berlino l’11 giugno 2023 da parte di Johnatan Lear – famoso filosofo e psicoanalista allievo di Hans Loewald – scomparso il 22 settembre 2025.

2024, Volume 78, n. 4 (aprile) (pp. 289-372)

Johannes Picht, «Intuizione, costruzione, e ricerca della verità in psicoanalisi» (1)

Dibattiti (2)

Aaron Lahl, «“Non cambi nulla nel Suo atteggiamento”. Osservazioni sull’articolo di David Bell “*Primum non nocere*” [*Psyche*, 3/2023]»

David Bell, «Risposta alle osservazioni di Aaron Lahl sul mio articolo “*Primum non nocere*”»

Recensioni

Andrea Huppke, *Psychoanalysis Globally Networked. The International Federation of Psychoanalytic Societies between 1960 and 1980*. London: Karnac, 2023 (Vera Kattermann) (3)

(1) Questo contributo di Johannes Picht, collega della DPV di Friburgo ed ex-caporedattore di *Psyche*, ruota attorno alla centralità della ricerca della verità in psicoanalisi.

(2) Questo dibattito è originato dal controverso articolo di Daniel Bell “*Primum non nocere*”, pubblicato nel n. 3/2023 di *Psyche*.

(3) Vera Kattermann recensisce il libro di Andrea Huppke (Berlino) sulla fondazione e i primi 20 anni di vita della International Federation of Psychoanalytic Societies (IFPS), uscito in tedesco nel 2021 e in inglese nel 2023, come primo volume di una specifica collana di libri dell’IFPS pubblicata dall’editore Karnac di Londra. Una sintesi del libro era comparsa a pp. 587-600 del n. 4/2018 di *Psicoterapia e Scienze Umane*.

2024, Volume 78, n. 5 (maggio) (pp. 377-467)

Glen O. Gabbard, «Violazioni dei confini sessuali in psicoanalisi. Retrospettiva di 30 anni» (1)
Karin A. Dittrich, «La distruzione dello spazio analitico nella dinamica tra Marilyn Monroe e Ralph Greenson»

Saggio

Dominic Angeloch, «Visione notturna» (2)

Commenti

Wolfgang Berner, «“Dual-Aspect Monism” (DAM) al posto di un approccio puramente “fisicalistico” al trauma: commento sulla recensione-saggio di Georg Bruns “Trauma psichico senza psiche?” [*Psyche*, 11/2023]»

Recensioni

Matt Fytle, *Sigmund Freud (Critical Lives)*. London: Reaktion Books, 2023 (Benedikt Salfeld) (3)

(1) Si tratta della traduzione tedesca di un articolo uscito nel n. 2/2017 di *Psychoanalytic Psychology*. La trentennale esperienza dell'autore lo porta a essere molto più pessimista di un tempo sulla possibilità di arginare la piaga degli abusi sessuali – causa la falsa coscienza della comunità psicoterapeutica al riguardo.

(2) È un articolo sull’“ultimo Bion”, ancora poco conosciuto in Germania, scritto dal segretario di redazione della rivista.

(3) L'autore del libro è lo storico Matt Fytle, attualmente direttore della rivista inglese *Psychoanalysis and History*, fondata nel 1998, il cui primo direttore era stato lo psicoanalista italo-britannico Andrea Sabbadini (1950-2025).

2024, Volume 78, n. 6 (giugno) (pp. 473-570)

Sebastian Leikert, «Presenza terapeutica, tracce oniriche, engrammi corporei incapsulati: il lavoro alla narrazione somatica» (1)

Igor Romanov, «Storia di uno psicoanalista ucraino: la mia e la nostra via comune» (2)

Recensione-saggio

Albrecht Hirschmüller, «La Revised Standard Edition (RSE) delle Opere psicologiche di Sigmund Freud» (3)

Recensioni

Siegfried Zepf & Judith Zepf: *Die Geschichte vom Kleinen Hans – Uncovered. Neubetrachtung einer Fallanalyse Freuds* [La storia del Piccolo Hans rivisitata. Nuove osservazioni su un caso clinico di Freud]. Gießen: Psychosozial-Verlag, 2021 (Annegret Wittenberger)

Viktor E. Frankl: *Zeiten der Entscheidung. Ermutigungen* [Tempi della decisione. Incoraggiamenti]. A cura di Elisabeth Lukas. Prefazione di Alexander Batthyáni. München: Benevento, 2022 (Hannes Stubbe)

(1) Sebastian Leikert è un collega di Saarbrücken che è stato un pioniere nell'esplorazione del lavoro analitico centrato sul corpo, che presenta in questo articolo alla luce del suo concetto di “narrazione somatica” calato nel contesto di un suo trattamento psicoanalitico.

(2) Didatta e supervisore della Società Psicoanalitica Ucraina (uno *Study Group* dell'*International Psychoanalytic Association* (IPA)), il collega Romanov in questo articolo non solo traccia storia del movimento psicoanalitico nel suo Paese, ma illustra come la guerra russo-ucraina abbia inciso su di esso, portando in primo piano la dimensione della riattualizzazione di esperienze traumatiche del non lontano passato.

(3) Lo storico della psicoanalisi di Tubinga formula il suo punto di vista sull'importante riedizione inglese fatta da Mark Solms delle Opere di Freud (la *Revised Standard Edition* [RSE] è stata recensita anche a pp. 507-510 nel n. 3/2024 di *Psicoterapia e Scienze Umane*).

2024, Volume 78, n. 7 (luglio) (pp. 577-668)

Editoriale (1)

Udo Hock, «Distorsione – un concetto fondamentale della psicoanalisi» (2)

Hannah Proctor, «Un Paese al di là del principio del piacere. Alexander Lurija, la pulsione di morte e la dialettica nella Russia Sovietica, 1917-1930» (3)

Recensioni

Inge Brüll, Sahap Eraslan, Frank-Andreas Horzetzky, Christoph Seidler & Florence Wasmuth, *Religion mit und ohne Gott. Psychoanalytische Erkundungen zu Spiritualität, Macht und Transzendenz* [Religione con e senza Dio. Ricerche psicoanalitiche su spiritualità, potere e trascendenza]. Gießen: Psychosozial-Verlag, 2022 (Johannes Twardella)

Gabriele Junkers, editor, *Psychoanalyse leben und bewahren. Für ein kollegiales Miteinander in psychoanalytischen Institutionen* [Vivere e mantenere viva la psicoanalisi. Per un lavoro collegiale nelle istituzioni psicoanalitiche]. Gießen: Psychosozial-Verlag, 2022 (Andreas P. Herrmann) (4)

(1) L'editoriale ruota attorno all'approdo al comitato di redazione della rivista di Timo Stork (Berlino) dal gennaio 2024, e di Victor Blüml (Vienna) dal luglio 2024, in sostituzione di Johannes Picht e di Stefanie Sedlacke che hanno lasciato il comitato all'inizio del 2024. I nuovi arrivati affiancano Susanne Doll-Hentschker, Udo Hock e Vera King.

(2) In questo contributo metapsicologico, Udo Hock (Berlino), redattore di *Psyche*, fa valere la sua formazione filosofica e analitica francese, che gli ha permesso anche di diventare vicepresidente della *European Psychoanalytical Federation* (EPF).

(3) L'autrice, storica della psicologia, esplora in questo articolo il fondamentale ruolo di Alexander Lurja (1902-1977) nell'introduzione della psicoanalisi in Russia, e il significato della critica al principio di piacere di Freud condotta con Lev Vygotskij (1896-1924) nel 1925.

(4) Gabriele Junkers, una collega di Brema, della DPV, è nota anche in Italia come una delle pioniere sul tema dell'invecchiamento della nostra professione, e nel libro recensito si occupa di rendere più costruttivo e collaborativo il clima delle nostre istituzioni.

2024, Volume 78, n. 8 (agosto) (pp. 673-763)

Ralf Binswanger & Lutz Wittmann, «La teoria onirica di Freud dalla prospettiva della sua opera più tarda: per l'integrazione del punto di vista strutturale» (1)

Dorothee Adam-Lauterbach, «Relazioni fraterne nel campo dinamico tra Sé e oggetto» (2)

Critica cinematografica

Ceren Doğan, «“Benvenuti a Barbieland”. Piedi piatti e cellulite in una distopia rosa»

Commenti

Michael Schröter, «Alcune precisazioni sul saggio di Wolfgang Martynkewicz sul mio libro sulla storia della psicoanalisi in Germania [*Psyche*, 2/2024]» (3)

Recensioni

Jacques Lacan, *Das Begehren und seine Deutung. Das Seminar, Buch VI (1958-1959)* [*Il seminario. Libro VI. Il desiderio e la sua interpretazione (1958-1959)*]. Wien: Turia+Kant, 2020 (Moritz Senarclens de Grancy)

Alice Schwarzer & Chantal Louis, editors, *Transsexualität. Was ist ein Mann? Was ist eine Frau? – Eine Streitschrift* [Transsessualità. Cos’è un uomo? Cos’è una donna? Una polemica]. Köln: Kiepenheuer & Witsch, 2022 (Anke Müller-Morocutti)

(1) Binswanger e Wittmann (Zurigo) rivisitano *L'interpretazione dei sogni* alla luce del quinto capitolo del *Compendio di psicoanalisi* di Freud del 1938, e mostrano come un tale confronto consenta una nuova integrazione dei punti di vista topografico e strutturale.

(2) L'autrice esplora la complessa tematica delle relazioni fraterne alla luce di un suo trattamento psicoanalitico, validando il lavoro di Juliet Mitchell (2003).

(3) In undici punti Michael Schröter difende il suo libro del 2023 sulla storia della psicoanalisi in Germania dalla critica che aveva fatto Wolfgang Martynkewicz nel n. 2/2024 di *Psyche*.

2024, Volume 78, n. 9/10 (settembre-ottobre) (pp. 769-972)

Chi amiamo. Sulla scelta oggettuale

Editoriale: Udo Hock & Johannes Picht, «Scelta oggettuale. Un'introduzione» (1)

Dominique Scarfone, «Scegliere, essere scelto»

Ilka Quindeau, «Scelta oggettuale rivisitata: chi sceglie chi e se c’è o meno una scelta»

Christian Kläui, «In modalità di vendetta: una relazione oggettuale stabile» (2)

Claudia Thußbas, «L’oggetto gruppale interno: l’influsso delle esperienze precoci in gruppi di bambini sulla successiva scelta oggettuale»

Delaram Habibi-Kohlen, «*Online dating* e la ricerca dell’ideale»

Achim Geisenhanslüke, «“Journeys end in lovers’ meeting”: La scelta erotica in letteratura e psicoanalisi (Freud, Shakespeare, Goethe, Houellebecq)»

Saggio

Benigna Gerisch, «“La notte dei perduti – La fine dell’amore”: Ingeborg Bachmann e Max Frisch»

Critica cinematografica

Reinhold Görling, «Evento, certezza, scelta: su *Anatomia di una caduta* di Justine Triet»

(1) Nella introduzione a questo numero doppio di *Psyche* sul tema “Chi amiamo. Sulla scelta oggettuale” i curatori (Udo Hock e Johannes Picht) tracciamo l’evoluzione storica di questi concetti e illustrano gli articoli che lo compongono.

(2) L’autore, che è di orientamento lacaniano e lavora a Basilea, indaga in maniera originale il tipo di investimento che si accompagna al sentimento di vendetta.

2024, Volume 78, n. 11 (novembre) (pp. 977-1084)

Thomas H. Ogden, «Verso una revisione del pensiero e della pratica psicoanalitica: l’evoluzione della teoria analitica della mente» (1)

Carl Eduard Scheidt, Carl Eduard Scheidt, Anja Stukenbrock & Arnulf Deppermann: «Cambiamenti terapeutici in racconti onirici»

Conferenza in memoria di Karl Abraham

Bernd Nissen, «Sulla terapia degli stati senza nome: riflessioni teoriche, cliniche e tecniche» (2)

Recensioni

Judith L. Mitrani & Theodore Mitrani, editors, *Psychodynamische Therapien der Autismus-Spektrum-Störungen. Frances Tustin heute* [Encounters with Autistic States: A Memorial Tribute to Frances Tustin (1997)]. Frankfurt a.M.: Brandes & Apsel, 2024 (Sascha Rothbart)

Albert Cohen: *Oh, ihr Menschenbrüder. Erzählung* [Oh, voi fratelli. Una storia]. Postfazione di Ahlrich Meyer. Freiburg i.B.: ca ira-Verlag, 2024 (Jakob Hessing)

(1) Questo articolo è la traduzione tedesca dell'articolo pubblicato da Ogden nel n. 2/2020 di *Psychoanalytic Quarterly*.

(2) L'autore, un collega berlinese della DPV, si è fatto un nome negli ultimi anni per la competenza con cui affronta il tema degli “stati senza nome”, su cui ha pubblicato una monografia: *Recognising, Understanding and Treating Nameless States. A Psychoanalytic Exploration* (London: Routledge, 2024).

2024, Volume 78, n. 12 (dicembre) (pp. 1089-1178)

Timo Storck, «La psicodinamica dell’attesa: una indagine metapsicologica» (1)

Stefan Müller, «Riflessioni sull’odio degli ebrei: la teoria critica rivisitata» (2)

Recensione-saggio

Christian Schneider, «Heidegger e la lingua tedesca» (3)

Recensioni

Andreas Petersen, *Der Osten und das Unbewusste. Wie Freud im Kollektiv verschwand* [L’Oriente e l’inconscio. Come Freud scomparve nel collettivo]. Stuttgart: Klett-Cotta, 2024 (Juliane Prade-Weiss)

Mareike Ernst, *Einsamkeit – Modelle, Ursachen, Interventionen* [Solitudine. Modelli, cause, interventi]. München: Ernst Reinhardt Verlag, 2024 (Michael B. Buchholz)

Michael Klöpper, editor, *Emotional – Reflexiv – Implizit. Wie wir in psychodynamischen Prozessen wirksam werden* [Emotivo, riflessivo, implicito. Come far funzionare i processi psicodinamici]. Stuttgart: Klett-Cotta, 2023 (Günter Götde)

(1) Membro del comitato editoriale dall’inizio dell’anno, Timo Stork (Berlino) presenta qui un suo contributo originale.

(2) Partendo dal massacro del 7 ottobre 2023, Stefan Müller (sociologo di Francoforte) passa in rassegna la psicoanalisi dell’antisemitismo.

(3) Christian Schneider (storico di Francoforte) discute il libro di George-Arthur Goldschmidt del 2023 *Heidegger und die deutsche Sprache* [Heidegger e la lingua tedesca].

Commento su *Psyche*

Marco Conci*

Riprendiamo qui il discorso iniziato nel commento sull’annata 2023 di *Psyche*, pubblicato a pp. 664-66d del n. 4/2024 di *Psicoterapia e Scienze Umane*, parlando dell’annata 2024, i cui 12 numeri totalizzano 1.174 pagine. Partendo dal n. 1/2024, è molto stimolante il modo in cui Thomas Kurz valorizza il punto di vista di Paula Heimann (1899-1982) per quanto riguarda l’interpretazione definita essenzialmente in termini della produzione di nuovi pensieri. Analista di Alexander Mitscherlich (1908-1982), la Heimann ha avuto un’influenza importante sulla psicoanalisi tedesca degli anni 1960-70, come stanno a dimostrare anche la pubblicazione nel 2016 in tedesco dell’antologia dei suoi scritti, e nel 2017 di un’ottima biografia scritta da Maren Holmes.

* Via Giovanni Zanella 17, 38122 Trento; Pettenkoferstrasse 4, D-80336 Monaco di Baviera, e-mail <concimarco@gmail.com>.

Segnaliamo inoltre che, se già nel commento scorso avevamo sottolineato l'importanza del contributo di Sylvia Schulze sul concetto di *race* in psicoanalisi, nel n. 1/2024 troviamo un significativo scambio al riguardo con Verena ed Emre Arslan.

Per quanto riguarda il n. 2/2024, daremmo la priorità alla critica di Martynkewicz all'*opus magnum* di Michael Schröter sulla storia della psicoanalisi in Germania fino al 1945, uscito nel 2023 per un totale di 856 pagine. Allievo del sociologo Norbert Elias e curatore della versione tedesca, del 1986, dell'edizione completa delle lettere di Freud a Fliess, Schröter è uno dei più importanti storici tedeschi della psicoanalisi. Curatore delle lettere tra Freud ed Eitingon, di Freud ai figli, così come tra Freud e Bleuler (pubblicate in tedesco rispettivamente nel 2004, 2010 e 2012), molto importante è stato anche il suo lavoro di condirettore della rivista di storia della psicoanalisi *Luzifer-Amor*, fondata nel 1988 (fu segnalata a pp. 561-562 del n. 4/2007 di *Psicoterapia e Scienze Umane*), e di organizzatore degli annuali Simposi berlinesi di storia della psicoanalisi (entrambe le attività in collaborazione con Ludger Hermanns). *Last but not least*, Schröter è il partner di Ulrike May, lei stessa psicoanalista (della DPV) e storica della psicoanalisi, internazionalmente famosa per i suoi lavori su Freud, Abraham ed Edith Jacobson –ancora privi di una traduzione e di una recezione italiana. Ma, tornando alla critica di Martynkewicz, si muove su più piani: Schröter avrebbe sottovalutato il peso dell'antisemitismo, parlato troppo bene di Jung, minimizzato i danni dello sviluppo unilateralmente della psicoanalisi al di fuori dell'università, ma soprattutto avrebbe dato troppo credito agli analisti del *Göring-Institut*, che – assecondati da Freud – avevano cercato di “salvare la psicoanalisi” sotto il nazismo. In direzione esattamente contraria si era mossa Laurence Kahn nel suo saggio del 2018 *Che cosa ha fatto il nazismo alla psicoanalisi* (Roma: Alpes, 2023).

Anche Johanatan Lear (1948-2025) – la cui Conferenza in memoria di Karl Abraham (*Abrahamvorlesung*) è nel n. 3/2024 – è un autore non sufficientemente noto alla comunità psicoanalitica italiana, a parte per il libro del 1998 *La psicoanalisi e i suoi nemici* (Milano: McGraw-Hill, 1999), e di cui va ricordato il libro del 2017 *Wisdom Won from Illness. Essays in Philosophy and Psychoanalysis* (Cambridge, MA: Harvard University Press, 1997).

Un altro autore importante dell'attuale panorama psicoanalitico tedesco è Johannes Picht, nel cui contributo uscito sul n. 4/2024 troviamo la ricerca di Freud articolata con la filosofia di Nietzsche, ovvero la dimensione biologico-empirica in relazione a quella filosofico-trascendentale, sullo sfondo della comune ricerca della verità e della tensione dialettica tra i termini *Intuition* e *Konstruktion*. Facendo riferimento anche al pensiero di Wolfgang Loch e di Hanna Segal, nonché a un paradigmatico caso clinico, Picht mostra che non vi può essere verità in psicoanalisi se non quella non solo rappresentata ma anche condivisa col paziente nel qui e ora.

Se l'articolo di Picht risente della rilevanza del *background* filosofico nella riflessione di molti colleghi tedeschi, la pubblicazione nel n. 4/2024 dell'articolo di Glen Gabbard può essere collegata con lo spazio sempre maggiore dato dagli istituti psicoanalitici tedeschi al problema etico – anche nella forma di specifici comitati operativi a vari livelli.

Una risonanza internazionale sempre maggiore ha avuto negli ultimi anni anche il lavoro psicoanalitico centrato sul corpo portato avanti da Sebastian Leikert, che nel più importante articolo del n. 6/2024 presenta il suo concetto di “narrazione somatica”. In questione è un approccio specificamente mirato a decodificare l'inconscio corporeo, ovvero gli “engrammi corporei encapsulati”, operazione che l'autore collega allo sviluppo di una particolare capacità di presenza accanto al paziente e di comunicazione non verbale. Autore di *Der sinnliche Selbst* [Il Sé sensoriale] (Frankfurt a.M.: Brandes & Apsel, 2019), il suo articolo uscito nel n. 4/2023 dell'*International Journal of Psychoanalysis* è reperibile nell'*Annata Psicoanalitica Internazionale* del 2024. Non meno importanti sono la testimonianza storica e autobiografica del collega ucraino Igor Romanov, così come la spassionata critica di Albrecht Hirschmüller alla *Revised Standard Edition* (RSE) delle opere di Freud, che difficilmente prenderà il posto dell'edizione originale di James Strachey, *Standard Edition* (SE).

Un'altra importante voce psicoanalitica tedesca è quella di Udo Hock, che si situa nello spazio transizionale franco-tedesco in cui si è formato, occupandosi del concetto di *Entstellung* (distorsione), una nozione fondamentale della psicoanalisi. Ce lo mostra nel n. 7/2024 alla luce del concetto degli *objets déformées* di Laplanche e Pontalis, ossia la scoperta che il modo con cui l'inconscio deforma-distorce il nostro discorso rappresenta il cuore dell'eredità di Freud.

Per quanto riguarda il n. 8/2024, ci soffermiamo soltanto sulla replica alla sopra riportata lettura critica di Wolfgang Martynkewicz al libro di Michael Schröter da parte dell'autore, che riesce a prendere posizione in maniera convincente su tutti i punti sollevati.

Degli articoli del numero doppio 9/10 dal titolo "Chi amiamo. Sulla scelta oggettuale", curato da Udo Hock e Johannes Picht, colpiscono particolarmente quello di Christian Kläui sulla vendetta e quello di Delaram Habibi-Kohlen (un collega di Colonia-Düsseldorf, della DPV), "Online dating e la ricerca dell'ideale". Quest'ultimo situa il tema della scelta oggettuale nel contesto dei pazienti del giorno d'oggi e dei loro specifici problemi – a fronte dei contributi a carattere meta-psicologico di Dominique Scarfone (Montreal) e di Ilka Quindeau (Berlino) che rivisitano la concettualizzazione freudiana del problema alla luce del punto di vista di Jean Laplanche, con la conseguente problematizzazione dei concetti di "oggetto" e di "scelta". Questa è anche l'atmosfera del carteggio tra Ingeborg Bachmann e Max Frisch (uscito in tedesco nel 2022 a cura di Hans Höller, Renate Langer, Thomas Strässle & Barbara Wiedemann), come ce lo presenta Bebnigna Gerisch (Brema).

Una ulteriore importante voce della psicoanalisi tedesca contemporanea è quella di Bernd Nissen (Berlino), che troviamo nel n. 11/2024, e che possiamo situare in una dimensione simile a quella del lavoro di Leikert per quanto riguarda lo specifico tipo di presenza e di comunicazione non verbale necessarie per entrare in contatto con i pazienti affetti – nel linguaggio di Nissen – da stati o condizioni "senza nome": in questione sono disturbi precoci in cui la vita sensoriale si atrofizza e il contatto oggettuale si estingue.

L'ultima delle molte voci della psicoanalisi tedesca contemporanea che questa annata di *Psyche* ci offre è quella di Timo Stork (Berlino), che affronta in maniera originale quella che chiama la "capacità di attesa" in termini metapsicologici, clinici e tecnici.

Arrivati a questo punto, si può concludere che il maggior pregio dell'annata 2024 (volume 74) di *Psyche* è rappresentato dalla varietà di voci dei colleghi tedeschi che vi hanno pubblicato il loro contributo originale, un contributo sempre meglio collegato al dialogo psicoanalitico internazionale, con cui la comunità psicoanalitica tedesca – nonostante i ritardi nella recezione delle opere di Melanie Klein e di Bion, e la tuttora molto ridotta recezione della psicoanalisi interpersonale-relazionale – è sempre meglio sintonizzata. In primo piano rimane comunque anche in questo volume lo spessore interdisciplinare che ha da sempre caratterizzato la rivista.

London Review of Books

(Quindicinale)

28 Little Russell Street, London WC1A 2HN, UK, tel. +44(0)20-7209-1141

www.lrb.co.uk

2025, Volume 47, n. 14 (14 agosto 2025) (pp. 1-54)

Ferdinand Mount, «Biff-Bang» (*Exile Economics: If Globalisation Fails*, by Ben Chu. New York: Basic Books, 2025; *No Trade Is Free: Changing Course, Taking on China and Helping America's Workers*, by Robert Lighthizer. New York: Broadside, 2023)

Letters by: Paul Colbeck, Martin Cox, George Kopp, Iain Overton, Joanna Collins, Hugh Pennington, Mark Dow, David Swarbrick, John Mullen, Peter Geier

- David Harsent, «Poem: “Under the Iron Bridge”»
- Josephine Quinn, «Born on the Beach» (*The Ancient Shore*, by Paul J. Kosmin. Cambridge, MA: Harvard University Press, 2024)
- Loubna Mrie, «“We were tricked”» (on the Syrian Alawites)
- James Vincent, «Where the Power Is» (*White Light: The Elemental Role of Phosphorus – in Our Cells, in Our Food and in Our World*, by Jack Lohmann. London: Oneworld, 2025)
- Thomas Jones, «Lunch with Mussolini» (*Enzo Ferrari: The Definitive Biography of an Icon*, by Luca Dal Monte. London: Cassell, 2025)
- Amir Ahmadi Arian, «In Evin Prison»
- Clair Wills, «The Price of Safety» (on the trials of Constance Marten and Mark Gordon)
- Jeremy Harding, «At the Musée Carnavalet: “Le Paris d’Agnès Varda”»
- Richard Seymour, «Baseline Communism» (*The Ultimate Hidden Truth of the World: Essays*, by David Graeber, edited by Nika Dubrovsky. London: Allen Lane, 2024)
- Jorie Graham, Poem: «“Then the Fog”»
- Jonathan Coe, «Don’t we all want to be happy?» (*Erik Satie Three Piece Suite*, by Ian Penman. London: Fitzcarraldo, 2025)
- Brian Dillon, «At Tate Modern: “Leigh Bowery!”»
- Colin Kidd, «Lumps of Cram» (*Literature and Learning: A History of English Studies in Britain*, by Stefan Collini. Oxford, UK: Oxford University Press, 2025)
- Barbara Newman, «Dirty Books» (*Boccaccio: A Biography*, by Marco Santagata. Chicago, IL: University of Chicago Press, 2015; *Boccaccio Defends Literature*, by Brenda Deen Schildgen. Toronto: University of Toronto Press, 2024)
- David Renton, «Short Cuts: What is the meaning of support?» (on the challenge to the banning of Palestine Action)
- Clare Bucknell, «Goodbye Dried Mince» (*The City Changes Its Face*, by Eimear McBride. London: Faber, 2025)
- Diane Williams, «Story: “No Heartburn, Flatulence, Nausea or Muscular Cramps Either”»
- Adam Phillips, «On Resistance»
- Susannah Clapp, «On Hallie Flanagan»
- Patricia Lockwood, «Diary: Back to the Rectory»
- Extra*: Adam Shatz, «Berlin Diary»

La *London Review of Books* è una delle riviste letterarie più importanti in Europa. Pubblica recensioni ma anche poesie, saggi di storia, filosofia, narrativa, arte, cinema, politica, scienza, tecnologia, etc. Fu fondata nel 1979, quando l’importante quotidiano inglese *The Times* (che era stato fondato nel 1785) dovette chiudere per circa un anno a causa di difficoltà economiche e rivendicazioni sindacali; dato che, come è noto, *The Times* pubblica anche il *Times Literary Supplement* (TLS), che è una rivista letteraria molto prestigiosa, il critico letterario Frank Kermode scrisse un articolo sull’*Observer* suggerendo la fondazione di una nuova rivista che riempisse il vuoto lasciato dal TLS, e quattro mesi dopo uscì il primo numero della *London Review of Books*, diretta da Karl Miller, con articoli di Miller e Kermode, saggi di John Bayley, William Empson e altri, poesie di Ted Hughes, Seamus Heaney, etc. Dopo Karl Miller, dal 1992 al 2021 è stata diretta da Mary-Kay Wilmers, e dal 2021 è diretta da Jean Nicol e Alice Spawls. È la rivista letteraria più diffusa in Europa (nel 2024 la tiratura è stata di circa 73.400 copie, il TLS circa la metà). Nel n. 14/2025, qui segnalato, vi è anche l’articolo di uno psicoanalista, Adam Phillips, che parla del concetto di resistenza facendo riferimento soprattutto ai contributi di Donald Winnicott. Il saggio di Wynne Godley su Masud Khan, pubblicato a pp. 587-599 di questo n. 4/2025 di *Psicoterapia e Scienze Umane*, uscì originariamente sul n. 4/2001 della *London Review of Books*; è stato Kermode, che era amico di Godley da quando erano insieme alla *Cambridge University*, a raccomandare alla *London Review of Books* il saggio di Godley. [Paolo Migone]

Journal of Applied Psychology

(Mensile)

American Psychological Association, 750 First Street NE, Washington, D.C. 20002-4242, USA

www.apa.org/pubs/journals/apl

2025, Volume 110, n. 7 (luglio) (pp. 887-1014)

Editor's Choice Feature Article

Ryan S. Grant, Beth E. Buchanan & Kristen M. Shockley, «I need a vacation: A meta-analysis of vacation and employee well-being»

Feature Articles

Lenke Roth & Ute-Christine Klehe, «The enemy within one's own ranks: Meta-analysis on the effects of psychopathy on workplace-related behavior»

Andrew P. Tenbrink, Andrew B. Speer, Lauren J. Wegmeyer, Caitlynn C. Sendra & Shannon Rowley, «Group differences in biographical inventories: A meta-analysis on the adverse impact potential of biodata»

Cort W. Rudolph, Mindy K. Shoss & Hannes Zacher, «Dynamic and reciprocal relations between job insecurity and physical and mental health»

Xueqi Wen, Zihan Liu, Feng Qiu, Keith Leavitt, Xingyu Wang & Ziyang Tang, «A power dependence model of the impact of leader impostorism on supervisor support and undermining: The moderating role of power distance»

Integrative Conceptual Review

Louis Hickman, Christopher Huynh, Jessica Gass, Brandon Booth, Jason Kuruzovich & Louis Tay, «Whither bias goes, I will go: An integrative, systematic review of algorithmic bias mitigation»

Research Report

Junfeng Wu, Zhen Zhang, Lynda Jiwen Song & Li Zhu, «Shared leadership and team creativity: Examining effects of shared leadership level and concentration and the countervailing mechanisms»

Il *Journal of Applied Psychology* è una delle più importanti riviste dell'*American Psychological Association* (APA). È molto antica, fu fondata nel 1917 da G. Stanley Hall (uno dei pionieri della psicologia negli Stati Uniti, fondatore e primo presidente dell'APA nel 1892) assieme a John Wallace Baird (che nel 1918 diventerà presidente dell'APA) e Ludwig Reinhold Geissler, quindi è al 110° anno di pubblicazione ininterrotta. Inizialmente trimestrale, dal 1927 è diventata bimestrale, e dal 2016 (al suo 101° anno) è mensile. L'obiettivo iniziale era quello di dare spazio alla "nuova" psicologia applicata, che cioè non si limitava al laboratorio ma cercava di affrontare problemi pratici della vita quotidiana, del lavoro, della scuola e della società (nell'editoriale del primo numero, il n. 1/1917, si legge: «La psicologia non può più restare confinata al laboratorio; deve dimostrare il suo valore pratico nella società moderna»). Nei primi numeri trattava temi molto vari, dalle differenze individuali alla selezione del personale, dalla psicologia dell'educazione all'ergonomia. Poi gradualmente, nel corso del XX secolo, si è sempre più occupata di psicologia delle organizzazioni e del lavoro, diventando una delle principali sedi di pubblicazione su temi quali selezione e formazione del personale e produttività lavorativa. Durante la Seconda guerra mondiale si è dedicata molto alla psicologia militare (test di selezione delle reclute, leadership e motivazione), e dal dopoguerra ha consolidato la sua reputazione come una tra le testate più importanti per la psicologia del lavoro, delle organizzazioni e delle risorse umane. Attualmente è diretta da Lillian T. Eby, dell'*University of Georgia*, e dal 2026 sarà diretta da Mo Wang, dell'*University of Florida*. Ha un *Impact Factor* alto, di 6.1. [Paolo Migone]

Gli Asini

(Bimestrale)

c/o Centro di Documentazione di Pistoia, Via Pertini snc, Biblioteca San Giorgio, 51100 Pistoia,
tel. 0573-371785, e-mail <info@glasini.it>
<https://glasimirivista.org/rivista>

2025, Anno 16, n. 121 (luglio-agosto) (pp. 1-68)

«Goffredo...»

Elsa Morante, «Pro o contro la bomba atomica»

Emanuele Dattilo, «La realtà secondo Elsa Morante»

Gli Asini, «L'inchiesta sociale nel lavoro sociale»

Fulvia Antonelli, «Il filo di Fabrizia Ramondino e l'inchiesta sociale»

Alberto Contu (del Collettivo CREPA), «Inchiesta per educare»

Benedetto Terracini, «Risalire la corrente: l'inchiesta epidemiologica» (incontro con *Gli Asini*)

«Campo cieco. Poesie di George Szirtes» (a cura di Paola Splendore)

Gli Asini, «Palestina. Annientare la vita»

Lila Sharif, «Genocidio riproduttivo»

Aurora Caredda, «Il mondo dopo Gaza» visto dall'India di Pankaj Mishra»

Federico Vespignani (Intervista da Federica Sossi e degli Asini), «*Short term but long term*»

Gli Asini, «Violenza degli argini»

Rela Mazali, «Crescere i ragazzi per mantenere gli eserciti»

Stefano D'Offizi, «La violenza, l'altro e sé»

Clarisse Monsaingeon, Luca Caselli & Lucie Baudry, «Accogliere la violenza?»

Simone "Danno" Eleuteri ("Danno" dei *Colle der Fomento*), «Difendersi dall'odio»

Fulvia Antonelli, Luca Fabris & Luca Lambertini, «Cosa succede in città con i regaz?»

Terza sponda del fiume

Simone Caputo, «Roberto De Simone: il teatro della memoria»

Savino Reggente, «Il fico sacro dell'Iran di Mohammad Rasoulof»

Nicola Galli Laforest, «Ricordo di Aidan Chambers, maestro della letteratura per e sui giovani»

Ieri e domani

Margherita Giacobino, «Audre Lorde»

Margherita Giacobino, «Sorella outsider»

Gli Asini è una rivista bimestrale di cultura, politica, educazione e società nata nel 2010 per iniziativa del noto intellettuale e critico cinematografico Goffredo Fofi, che ne è stato il direttore responsabile fino alla sua morte, avvenuta l'11 luglio 2025 (il primo contributo del n. 121/2025, qui segnalato, è infatti dedicato a lui). La redazione è composta da operatori impegnati in diversi ambiti dell'educazione, della formazione e dell'intervento sociale, e collaborano regolarmente alla rivista artisti, ricercatori, giornalisti di inchiesta, etc. Particolarmente curata è la grafica, con suggestive illustrazioni artistiche nelle copertine e negli articoli.

La rivista fino al 2022 è stata pubblicata dalle Edizioni dell'Asino, con sede a Roma, e dal 2023 è stata pubblicata dal *Centro di Documentazione di Pistoia*, che dal 1969 raccoglie e archivia materiali cartacei – libri, riviste, manifesti, volantini, monografie, etc. – riguardanti i movimenti, le controculture, le contestazioni operaie e studentesche, il femminismo, l'ambientalismo, il pacifismo, i diritti delle minoranze e dei soggetti fragili, il lavoro di comunità etc. (tra le altre cose, dal 1972 il *Centro di Documentazione di Pistoia* pubblica la rivista *Fogli di Informazione*, espressione del movimento di psichiatria anti-istituzionale, fondata a Milano nel 1969 e i cui primi 13 numeri furono ciclostilati nella sede del *Gruppo Milanese per lo Sviluppo della Psicoterapia*, che poi diventerà *Psicoterapia e Scienze Umane*). [Paolo Migone]